

IL CAMMINO DI EMMAUS

n.32

La famiglia cristiana:



dono, chiamata, risposta

ASSOCIAZIONE EMMAUS

www.emmaus-associazione.org

SOMMARIO:

<i>Attualità</i>	3
<i>Buone Notizie</i>	8
<i>Hanno detto e ... scritto</i>	9
<i>I nostri appuntamenti</i>	9
<i>Le nostre esperienze</i>	10
<i>Emmaus per la spiritualità (F.I.E.S.)</i>	12
<i>Emmaus per il cantiere del Progetto Culturale (C.E.I.)</i>	13
<i>Volontariato e solidarietà</i>	14
<i>Promozione umana</i>	15
<i>Vi consigliamo</i>	17
<i>Festività - Auguri - Ringraziamenti</i>	20

Attualità

1° GENNAIO 2006 GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

Il messaggio di Benedetto XVI: "nella verità, la pace".

Lo storico Giorgio Rumi commenta per il quotidiano AVVENIRE, il messaggio del S. Padre. Egli dice:

"per chi come me, si sentiva abbastanza oppresso da quella che chiamerei la mercificazione del concetto di pace, vale a dire la sua riduzione a slogan e a gadget consumistico, il messaggio di Papa Ratzinger spalanca la mente e il cuore a una nuova visione....La pace è prima di tutto impegno con la verità. La verità di Dio, dell'uomo, della storia. La pace si ha quando si rispetta l'ordine voluto da Dio. I nazionalismi esasperati del secolo scorso, aberranti sistemi ideologici e politici hanno mistificato in modo programmato la verità. Oggi i rischi non sono minori rispetto a ieri. Il papa non evita i problemi politici più scottanti (disarmo nucleare, commercio delle armi, spese militari...) inoltre, punto interessante, il Papa condanna il fondamentalismo accomunandolo esplicitamente al nichilismo, svelando la stretta parentela che esiste tra due posizioni opposte.

NICHILISMO = negazione dell'esistenza della verità di Dio e della verità dell'uomo.

FONDAMENTALISMO = voler imporre la propria verità con la violenza e il terrore, violando la dignità dell'essere umano.



Entrambi sono il frutto di un delirio egocentrico che costituisce la radice culturale del terrorismo"

Purtroppo il discorso del Papa è stato interpretato da molti docenti e giornalisti, estrapolando alcune espressioni dal contesto e comunicando solo le verità più aderenti al personale pensiero .

Facciamo anche noi questo esercizio, sforzandoci di essere fedeli al messaggio, pur sintetizzandolo:

3-Gaudium et spes (Concilio Vat.II) " L'umanità non riuscirà a costruire un mondo veramente più umano per tutti gli uomini sulla terra, se gli uomini non si volgeranno con animo rinnovato alla verità della pace(verità di Dio e verità dell'uomo)".

4-La pace si configura come dono celeste che richiede, a tutti i livelli, l'esercizio della responsabilità a conformare la storia umana all'ordine divino. Come pure si rende necessario il rispetto della "grammatica" del dialogo che è la legge morale universale.

5-Che cosa può impedire la realizzazione della pace? La menzogna, negli individui e nelle nazioni, legata al peccato. Come è accaduto nel secolo scorso, quando aberranti sistemi politici e ideologici hanno mistificato la verità sopprimendo un numero impressionante di persone. Dopo tali esperienze, preoccupano le menzogne del nostro tempo che fanno cornice a scenari di morte in molte regioni del mondo.

6- Tutti gli uomini appartengono ad un'unica e medesima famiglia. E' necessario non esasperare le differenze storiche e culturali e non contrapporsi gli uni gli altri. La verità della pace chiama tutti a coltivare relazioni feconde e sincere, stimola a percorrere le strade del perdono e della riconciliazione. Ma solo con la forza della Grazia di Cristo, che si è definito la VERITA', rende possibile essere nella verità e vivere di verità.

7-La Costituzione pastorale Gaudium et spes, sottolinea che "non tutto diventa lecito tra le parti in conflitto, quando la guerra è ormai disgraziatamente scoppiata" La Santa Sede esprime il suo sostegno al diritto internazionale umanitario. Il rispetto di tale diritto si pone come dovere per tutti i popoli.

8- Si ricordino le parole del Concilio Vaticano II "Coloro che, al servizio della patria, sono reclutati nell'esercito, si considerino ministri della sicurezza e della libertà dei popoli."

9- Con il terrorismo il mondo è tenuto in stato di ansia e di insicurezza. Giovanni Paolo II si era espresso così in proposito :“Chi uccide con atti terroristici coltiva sentimenti di disprezzo verso l’umanità , manifestando disperazione nei confronti della vita e del futuro.”

10-Anche il fanatismo religioso, denominato fondamentalismo, può ispirare e alimentare atti terroristici. Il nichilismo, che nega l’esistenza di Dio, e il fondamentalismo che ne sfigura il volto amorevole e misericordioso, si trovano accomunati da un pericoloso disprezzo per l’uomo e per Dio.

L’analisi sul fenomeno del terrorismo deve tener presenti come cause i motivi politici, sociali, ma anche culturali, religiosi, ideologici.

11- Dio è amore che salva. E’ Padre amorevole che desidera vedere i suoi figli riconoscersi come fratelli. Dio è sorgente della speranza che dà senso alla vita. Ciò deve spronare i credenti a farsi testimoni convincenti mettendosi al servizio della pace in un’ampia collaborazione ecumenica, con le altre religioni, e con tutti gli uomini di buona volontà.

12-Un segnale incoraggiante è il calo numerico dei conflitti armati; segnali che chiedono di essere consolidati da parte della comunità internazionale e dei suoi organi.

13- I delicati equilibri raggiunti a mezzo di faticosi negoziati esigono che le autorità mettano in atto quanto è in loro potere per promuovere la pace, anziché fomentare nei cittadini sentimenti di ostilità verso cittadini di altre nazioni. Non è compatibile con la verità, che alcuni Stati contino sulle armi nucleari per garantire la sicurezza dei loro Paesi.

14- E’ preoccupante registrare l’aumento delle spese militari, gli investimenti nella produzione di armi e nella ricerca per produrne di nuove, anziché rinsaldare il cammino del disarmo. Gli organismi della comunità internazionale, per rendersi credibili, devono saper intervenire con autorevolezza per salvaguardare il bene della pace.

15- L’assemblea generale delle Nazioni Unite che ha celebrato quest’anno il 60° anniversario della sua fondazione, ha la fiducia della Chiesa Cattolica che però, auspica per essa un rinnovamento istituzionale ed operativo che la renda più efficiente nel promuovere i valori della giustizia, della solidarietà e della pace e la metta in grado di rispondere alle mutate esigenze dell’epoca odierna segnata dal fenomeno della globalizzazione.

16-Ascoltando il Vangelo, fratelli e sorelle in Cristo, impariamo tutti a fondare la pace sulla verità di un’esistenza quotidiana ispirata al comandamento dell’amore, con una intensa opera di educazione e testimonianza. Si intensifichi la preghiera per implorare da Dio il dono della pace. L’intercessione di Maria, Madre del Principe della Pace, possa contribuire a far crescere nell’umanità l’apprezzamento di questo bene fondamentale affinché le generazioni future possano avere un avvenire più sereno e sicuro.

IL 18 GENNAIO INIZIA LA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L’UNITÀ DEI CRISTIANI

“Se due o tre si riuniscono nel mio nome, io sono in mezzo a loro”(Matteo 18,20)

E’ parola evangelica proposta dai cristiani d’Irlanda per un percorso ecumenico di riconciliazione. Questa Parola dà il senso profondo della comunione ecclesiale e del valore della preghiera cristiana.

Cercare ciò che unisce, ritornando a meditare insieme sul senso delle scritture in rapporto ai due testamenti della tradizione biblica, fonti e radici della nostra tradizione. E ancora, che cosa di meglio dell’unico Battesimo? Dio, Padre di tutti noi e che riconosciamo nostro creatore, dopo averci creati a sua somiglianza, ci ha ri-generati perché avessimo il germe della vita nuova che il Figlio Suo Gesù Cristo ha guadagnato per tutti noi a caro prezzo.



Nei rapporti tra chi appartiene ai tre grandi filoni del cristianesimo, quello cattolico, quello ortodosso e quello protestante-riformato, è legittimo sostenere che le più rilevanti differenze dottrinali vedono da una parte cattolici ed ortodossi e dall’altra protestanti-riformati.

Infatti tra i cristiani riformati ci sono anche gli integralisti, che non vogliono riconoscere che un Cristo così frammentato è irriconoscibile. La nostra Associazione riceve da Gruppi o da singoli protestanti, mail o lettere con accuse nei confronti della Chiesa cattolica che noi leggiamo con dolore e che insinuano che satana ha accecato la Santa Sede, che i santi sono demoni camuffati, che onorare la Madonna è idolatria, che i cattolici sono dei superstiziosi. Fanno inoltre previsioni apocalittiche, compreso il progetto di riuscire ad aprire una breccia per sbaragliare la sede di Pietro e di fare conquiste (di fedeli) per l’Italia (si presume, distogliendoli dal cattolicesimo).

Poi vi sono alcuni siti cattolici integralisti, che esprimono un bigottismo negletto, che vedono il demonio dappertutto, che sono certi di essere ispirati dal Vento divino dello Spirito su questioni non fondamentali per la fede ma per le quali ostinatamente si battono, e anziché farsi strumenti dell’unità voluta da Dio e

vincere il male con il bene come insegna Gesù, scagliano fendenti a destra e a manca, comportandosi via internet né più né meno che con gli stessi metodi dei manifestanti anticlericali nelle piazze.

Vi sono poi alcuni *Blog* cattolici che non fanno che riportare continuamente le peggiori espressioni dei nemici del cattolicesimo, per suscitare collera, battibecchi, pettegolezzi, aprendo anche dei forum per provocare pruriti malevoli e inasprire le inimicizie, anziché orientare al dialogo.

Inoltre vi sono i cercatori di pepite, che spendono per magnifiche stampe a colori di calendari mistici, icone di Madonnine e di santi, salvo poi allegare il bollettino per chiedere l'obolo: quanta carta stampata di pregio, gettata nei cestini!

Ma in quale Dio noi crediamo? In un Dio fatto su misura della nostra grettezza di mente e di cuore tutta provinciale, o nel Dio di Gesù Cristo, la cui paternità universale diventa per noi imperativo categorico per una fraternità altrettanto universale e conseguentemente della pace tra gli uomini?

Scriva il Card. Arcivescovo di Milano "...allargare i nostri cuori all'ecumene cristiana...ciò che è al cuore della spiritualità ecumenica: la preghiera. ...siamo tutti invitati a continuare il pellegrinaggio che i cristiani hanno intrapreso sotto l'impulso dello Spirito sulle vie della riconciliazione(dopo il peccato della divisione), con la fiducia che Dio Padre ci condurrà alla meta desiderata dell'unità visibile dell'unica Chiesa di Gesù Cristo."



LA FAMIGLIA CRISTIANA È DONO: CHIAMATA DI DIO E RISPOSTA DELLA COPPIA

(domenica 22 gennaio nelle comunità si festeggia la famiglia)

Le recenti manifestazioni di piazza a Milano e a Roma per la legge 194 (divorzio) e Pacs (patti civili di solidarietà tra le coppie di fatto) hanno riportato alla ribalta il tema della famiglia, che è banale voler ritenere una semplice unione legale tra due persone. La risposta a questa chiamata di Dio, fa parte del vissuto delle persone: sarà molto difficile destrutturare in modo strumentale, attraverso una legge, questo modello familiare "per sempre" che Dio stesso ha voluto fin dalla creazione del mondo.

Sarebbe come dire, per fare un esempio, che con una legge si volesse eliminare la vocazione al sacerdozio.

Se invece si parla di diritto dei giovani a farsi una famiglia, allora è il caso di parlarne con serietà. I Governi dovrebbero realizzare politiche familiari che risolvessero i problemi connessi alla famiglia, che comporta da parte dei coniugi assunzione di responsabilità a carattere continuativo e permanente. La spinta a trovare soluzioni adeguate per una "politica familiare" dovrebbe partire dalle famiglie stesse, come stanno cominciando a fare, in qualità di protagonisti, diverse forme di associazionismo familiare.

La generazione della vita. Non è la libertà femminile all'origine della vita, ma due libertà, quella dello sposo e quella della sposa, che hanno convenuto insieme di far uso di questa felice opportunità.

Contribuire a dare la vita è un miracolo grandioso: i genitori cristiani affidano a Dio il progetto di questa nuova vita umana, che potrà essere nel corso della sua storia un santo, una persona di scienza, un artista, un atleta, un volontario a servizio dell'umanità sofferente, un politico, o comunque potrà svolgere tanti altri ruoli, più o meno grandi, ma che lasceranno un segno del passaggio di questa persona sulla terra. Ogni essere che vive ha inscritto in sé un fine da raggiungere: persino gli animali e le piante, figurarsi la persona!

Le i manifestazioni di Piazza a Roma e a Milano svoltesi nel mese di gennaio. Al fondo delle manifestazioni di piazza che si sono svolte in questi giorni, oltre al **relativismo etico**, c'è da credere



che vi siano anche l'exasperazione di diverse sofferenze:

- la sofferenza di chi si scopre omosessuale e non riesce a dare un indirizzo alla sua vita.

L'omosessualità in realtà potrebbe non essere un handicap se chi si trova a viverla orientasse le proprie energie a fare qualcosa di buono per gli altri, oppure si attivasse in qualcosa che veramente lo interessasse e lo coinvolgesse. Se il matrimonio, in taluni casi in cui i due sposi non sono due interi ma due metà, finisce per limitare la genialità, la creatività, di uno dei due o di entrambi, ecco la soluzione perfetta per sentirsi realizzati, spostando altrove la propria energia psichica.

C'è poi l'assillo: si può vivere senza fare sesso?. Nei limiti, una volta acquisita la virtù della temperanza, parrebbe di sì, visto che vi sono persone che vi rinunciano volontariamente.

- Un'altra sofferenza, sottesa a queste manifestazioni di piazza, è sicuramente quella delle donne che, troppe volte, si sentono "usate" dagli uomini e non sanno reagire perché molte di esse non hanno ricevuto, né dalla famiglia né dalla scuola, una educazione all'amore, indicazioni per un corretto uso della loro sessualità, e tanto meno sulla procreazione responsabile. Pensiamo a quanti sensi di colpa! E' per questo che esplode la rabbia. Noi riteniamo però che si tratti piuttosto di un problema culturale. Di volere informarsi perché i mezzi ora ci sono.
- E poi pare che molti uomini oggi lamentino che, al contrario, ad essere aggressiva e a volere usare il maschio è proprio la donna.
- Una sofferenza di rilievo che sicuramente affligge tante persone, sono i fallimenti matrimoniali celebrati non solo civilmente ma irresponsabilmente anche in Chiesa e per i quali non esiste la possibilità di divorzio; a seguito di questi fallimenti quasi sempre si formano nuove coppie che annaspiano in cerca di una soluzione che non li faccia sentire colpevoli, principalmente di fronte ai figli.

Secondo la nostra modesta opinione, sarebbe necessario che la Chiesa non consentisse facilmente il matrimonio/Sacramento, anche a rischio di perdere dei fedeli, considerato che quel tipo di fedeli li perderebbe ugualmente prima o poi. Infatti la famiglia cristiana si muove all'interno di un orizzonte, sia di fede che culturale, fondato sulla stabilità, sulla durata, sulla fedeltà.

Il matrimonio religioso in particolare, se non c'è da parte degli sposi una fede grande nell'assistenza di Cristo, non è un'assicurazione sulla durata di una unione; del resto lo stesso discorso vale per il sacerdozio. In queste decisioni di vitale importanza, i cosiddetti "piedi di piombo" dovrebbero essere un metodo valido, soprattutto in un contesto sociale in cui si plaude alla trasgressione.

E le coppie di fatto dei "fidanzati" che non riescono ad avere il coraggio di sposarsi?

Questa specie di "matrimoni di prova" tenuto conto del relativismo etico della società in cui ci troviamo a vivere, forse sono anche opportuni, piuttosto che procreare figli con disinvoltura e poi trascinarli nel vortice dei conflitti e delle separazioni, a causa di matrimoni contratti senza sufficiente consapevolezza.

Anche la Chiesa ha sempre optato per il "male minore": non diciamo a questi giovani che sono bravi a comportarsi così, ma se le loro personalità sono così immature e non sono in grado di assumersi vere e pesanti responsabilità, meglio lasciare tempo al tempo.

Facciamo piuttosto far conoscere e far funzionare meglio i consultori, che possono offrire un vasto ventaglio di servizi e competenze; chiediamo alle famiglie, agli oratori e a tutti gli organismi educativi, di formare i giovani all'amore e al rispetto nella coppia; facciamo programmi scolastici di educazione sessuale; spingiamo l'opinione pubblica a gradire programmi televisivi meno sessuofobi, rivelando la verità e cioè che non sono altro che una operazione commerciale; protestiamo ad alta voce tramite tutti i media perché finisca l'esibizione della "donna oggetto", usata nuda o quasi nella pubblicità, nei programmi di varietà, nelle sfilate di moda; "usciamo dal silenzio-assenso" anche noi cattolici: la dignità della persona non è né cattolica né laica. E poi c'è da sospettare che, sotto-sotto questa crisi dell'istituzione del matrimonio, ci sia la speculazione del "mercato": infatti, per necessità, solitamente la famiglia con figli consuma di meno dei single.



PREGHIERA DELLA FAMIGLIA

PICCOLA CHIESA

Signore Gesù Cristo, apparendo ai tuoi dopo la risurrezione hai detto loro: "Andate e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28, 19 s). Poiché tu vuoi che tutti gli uomini giungano alla salvezza, vuoi anche che tutti gli uomini riconoscano la verità che sola può guidarci alla salvezza (cfr 1 Tm 2, 6). Tu sei la verità.

Mediante te la verità è diventata per noi la via, che possiamo percorrere e che ci conduce alla vita. Senza te ci troviamo nel buio riguardo alle domande essenziali della nostra vita. Senza te siamo come pecore senza pastore (Mc 6, 34).

Ma tu, ascendendo al cielo, non ci hai lasciati orfani (cfr Cv 14, 18). Ai tuoi discepoli non hai dato soltanto il compito di insegnare agli uomini la via giusta. Per tutti i tempi hai loro promesso lo Spirito Santo che, generazione dopo generazione, li guida alla verità tutta intera (cfr Cv 16, 13).

Sorretta dallo Spirito Santo, la comunità dei discepoli – la Chiesa – porta la tua parola attraverso i tempi. In essa vive la tua parola, in essa rimane sempre pre-

sente e dischiude il futuro, perché la verità è sempre giovane e non invecchia mai.

Aiutaci perché, mediante la parola dell'annuncio della Chiesa, impariamo ad osservare tutto ciò che hai comandato.

Aiutaci a prendere con gioia su di noi il "giogo dolce" della verità (cfr Mt 11, 30) che non ci opprime, ma ci fa diventare, in te, figli del Padre e quindi ci rende liberi. Aiutaci a trovare nella parola della fede te stesso, imparare a conoscerti e ad amarti. Aiutaci a diventare amici della verità, amici tuoi, amici di Dio. Aiuta la tua Chiesa ad eseguire docilmente, in mezzo ai perturbamenti del tempo, la tua missione senza scoraggiarsi. Aiutala ad annunciare il tuo messaggio con franchezza e senza tradirne la genuinità. Guidala mediante il tuo Spirito e introducila negli ampi spazi della verità.

Signore, rendici grati per la tua parola, grati per il messaggio del Catechismo, in cui la tua parola ci viene incontro, così che anche noi impariamo a dire come il Salmista: "Quanto amo la tua legge, Signore" (Sl 119, 97).

Si: "Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino" (Sl 119, 105). Amen.

Benedictus PP XVI



LA FIGURA DEL PRETE, OGGI.

Il giornalista G.Santamaria pubblica su "Osservatorio Comunicazione & Cultura" (Servizio nazionale per il progetto culturale) una indagine sociologica interessante, del sociologo Luca Diotallevi.

- La cosiddetta "crisi" del clero sarebbe non tanto quantitativa, ma qualitativa
- E' praticamente certo che il clero diocesano nei prossimi vent'anni diminuirà sensibilmente.
- Aumenteranno questioni legate all'assistenza dei preti anziani.
- Si assiste all'innalzamento dell'età media di ordinazione, a vantaggio di una scelta più razionale
- Contano di più le politiche di pastorale giovanile e di pastorale vocazionale
- A questo scopo è necessario aggiornare istituzioni, organizzazioni, prassi, strategie
- E' possibile che i media influenzino sia i giovani che si preparano al sacerdozio che i fedeli su una certa immagine del prete e della Chiesa
- E' urgente che il prete sappia interpretare la nuova stagione religiosa e culturale dell'Italia
- E' necessario vigilare sullo stile evangelico del prete
- E' indispensabile ridistribuire il clero sul territorio
- Il compito istituzionale del parroco deve poter essere legato a una leadership spirituale che è risorsa per la comunità
- E' richiesto che venga valorizzato il lavoro comune di sacerdoti e laici, senza centralismi e l'apertura allo spirito di comunione al fine di ridurre la distanza dalla realtà concreta e quotidiana.



Buone Notizie



- <http://www.disf.org/> Il progetto culturale CEI finanzia questo portale e possiede una home page in lingua inglese che introduce sia all'Antologia che al Dizionario. Sezioni interessanti dell'Antologia per esempio, quella dedicata a Sant'Agostino e al magistero di Giovanni Paolo II, così come documenti di Joseph Ratzinger. Visitati i link dedicati ad Albert Einstein, Pierre de Chardin, Soeren Kierkegaard. Sono presenti inoltre articoli significativi sotto la Rubrica "Eco della stampa".
- Risulta che un numero crescente di studenti, frequenti i corsi di religione a Scuola.
- Per il fatto che i giovani viaggiano molto, cadono a poco a poco barriere razziali, etniche, linguistiche, di censo, ideologiche, storiche. I giovani sentono che i confini territoriali sono una forzatura dell'umanità, una divisione artificiale, un ostacolo da superare. Nelle occasioni del viaggio, anche se per pochi giorni, resta nel loro animo il sogno di un mondo diverso. Molti al ritorno mantengono relazioni, si telefonano, si scrivono, si mandano messaggi, continuano a coltivare il desiderio di una fratellanza universale supportata da forti ideali comuni. Oggi l'orizzonte della vita dei giovani è veramente il mondo e dunque l'orizzonte della fede non può essere il gruppo parrocchiale soltanto!

Hanno detto e ... scritto

"Lasciamo il mondo un po' meglio di come lo abbiamo trovato" *Baden Powell*

"La politica è la lunga e faticosa ricerca delle soluzioni possibili" *Marcello Raimondi*

"Rigenerare in Cristo la società civile: riparare, nella grazia, l'ordine umano collettivo; rifare le cattedrali centro della città" *Giorgio La Pira*

"Il movimento femminista di 30 anni fa è fallito: Ha inseguito un modello formalistico, legalistico, individualistico, di uguaglianza tra uomo e donna, che oggi ha perso appeal. Ora si tratta di preparare il terreno per un nuovo femminismo, che riconosca la dignità della donna in quanto tale ma anche come moglie e madre. Il vecchio femminismo predicava la guerra tra donna e uomo. La donna come inesorabile avversaria dell'uomo. Il nuovo femminismo punterà sulla collaborazione. Mi pare che Giovanni Paolo II ne abbia gettato le basi, con la *Mulieris dignitatem* del 1988. E credo che Benedetto XVI sarà un papa creativo sulla stessa linea, anche per quanto riguarda il ruolo delle donne nella chiesa. Donne e uomini, religiosi e laici, sono pronti a una collaborazione sempre più intensa." *Avvenire 2001-2005*

"Bisognerebbe tentare di essere felici, non foss'altro per dare l'esempio" *Jacques Prevert*

"Benedetti gli stranieri. Impariamo a rispettarli. Nella chiesa tutti noi, senza alcuna distinzione, non siamo più – come scriveva l'apostolo Paolo – né stranieri né ospiti, ma siamo concittadini dei santi e familiari di Dio" . E' la realizzazione della profezia biblica di Isaia che disse : <Cammineranno i popoli alla tua luce> *Card. Dionigi Tettamanzi*

"La vita di Milano è veloce. La nostra vita è veloce, a rotta di collo. Proviamo a rallentare, a darci tempi diversi. Proviamo ad accorgerci dell'altro che ci passa accanto. Proviamo a tessere relazioni vere con i giovani e con gli anziani con i nostri figli, con i nostri genitori, con gli amici, con i vicini, con i compagni di lavoro. Rallentiamo la nostra vita. Proviamo pensare, a riflettere, a meditare, a pregare, a concedere al Signore il diritto di parlarci. Proviamo ad usare la parola a tempo e luogo; fermiamo la frenesia di parole. Impariamo ad amare questa bella città, a conoscerla, a cercarne l'anima nascosta" *dal testo "Per una città comunità viva" ed. Centro Ambrosiano 2005*

I nostri appuntamenti

Data	Luogo	Gruppo	Responsabile	Finalità	Utenti
1 gennaio	Milano	Agesci	C. Moreiro	Guide Scout MI-1	Giovani
4-8 gennaio	Milano e altrove	CL	Ponzani	Seminario di studio giovani	Giovani
21-22 gennaio	Nerviano	Coop.Pop. Don Milani	C. Rebasti	Programmazione Solidale adulti	Adulti
4-5 febbraio	Saronno	Decanato	Don Silvio Andrian	Pastorale Giovanile	Giovani

Le nostre esperienze

LASCIARSI TRASFORMARE DA DIO

Dio bussa continuamente alle porte del nostro cuore, perché ci ama e desidera essere amato. Ma noi non riusciamo a deciderci a mettere Dio al primo posto nella nostra vita. A volte, purtroppo, solo l'incontro con il dolore ti forgia, ti fa prendere coscienza della fragilità e del limite dell'essere umano. Capisci che questa debolezza può essere colmata solo dalla misericordia e onnipotenza di Dio. Egli attende senza stancarsi la comunione e l'amore di ciascuno di noi; Egli desidera che gli dedichiamo un po' del nostro tempo, che eliminiamo la pretesa orgogliosa di poter fare tutto da soli, che parliamo con lui disposti ad ascoltarlo, senza porre nell'ascolto le interferenze e i rumori di fondo delle nostre ansie e preoccupazioni, per consentirgli di farci conoscere la verità su di noi. Dobbiamo ricordare sempre che quella verità, la conosce fino in fondo solo Lui che ci ha creati, plasmati fin dal grembo materno. Impariamo ad offrirgli la nostra pochezza, Egli la trasformerà in ricchezza di sentimenti, pensieri, azioni, come fece per Maria "*Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente...*" Dopo, come la samaritana, come gli apostoli, ricolmi di acqua viva, che è lo Spirito Santo di Dio, saremo in grado di diventare testimoni dei buoni frutti che la comunione con Gesù ha portato nella nostra vita. Quando una persona incontra il Signore è come l'inizio di una nuova Creazione, i giorni non sono più uguali.

Comincia un nuovo anno. Dobbiamo essere consapevoli che il tempo donatoci da vivere è prezioso: è lo spazio, è il cantiere dove ciascuno può costruire la propria salvezza, se saprà lasciare che Dio, diventi il Signore della propria vita. Dunque facciamo che il tempo diventi nostro amico e non un nemico che soffoca il nostro spirito.

FIDUCIA SULLA TERRA.

I tre giovani che abbiamo ospitati a Milano dal 28 dicembre al 1 gennaio, giunti con tante altre migliaia di giovani di ogni razza e nazionalità per un incontro di comunione, preghiera, servizio, sullo stile degli incontri ecumenici di Taizé, ci hanno lasciato, prima della partenza, una rosa e un messaggio. Grazie e, speriamo, arrivederci!

La diversità è un abisso che soltanto il nesso con l'infinito può superare.



EPIFANIA A BREZZO DI BEDERO NEL LUINESE

Il Presepe vivente viene allestito in una vallata amena del Luinese, ad uso soltanto di questo evento, da 25 anni.



Una magia. Specialmente per gli occhi dei bambini, ma anche per tutte quelle persone che hanno voluto partecipare con la disposizione del loro cuore semplice. Borgo contadino, dove i parrocchiani sono coinvolti e perfezionano ogni anno la scenografia, aggiungendo nuovi elementi. Ogni aspetto del villaggio è ad altezza naturale, e le capanne, i mulini ad acqua e a vento, le stalle, le botteghe degli artigiani, rimangono lì tutto l'anno, in attesa del ritorno del Bambino Gesù a Natale.

Quest'anno c'era anche molta neve e, all'arrivo dei Magi e poi anche della Befana con la gerla carica di calze

gonfie di dolciumi per tutti i bambini presenti, splendeva un magnifico sole.

Gli artigiani si scaldavano a fuochi accesi, ma vi era un grande fuoco anche per la gente. E poi il pentolone con la polenta, il vin brulé, il belare delle pecore, il tagliare degli asini nelle rispettive stalle.

Una musica dolce echeggiava nell'aria, proveniente dall'antica canonica di S. Vittore Martire sembra



risalente al 200 e che custodisce un organo antico bellissimo e funzionante, con il quale si fanno concerti nel corso dell'anno.

Ciascuno di noi accostandosi alla Greppia sente accendersi nel petto sentimenti nuovi e sacri, rivestiti di tenerezza e gratitudine, quelli stessi che fecero esclamare a San Paolo: "Mi ha amato e ha dato se stesso per me" (Gal 2,20). "Per me"... un orizzonte così intimo e personale che non può farci, tuttavia, perdere di vista la dimensione universale del Natale. Quel "per me" è di ogni uomo, di ogni popolo, di ogni lingua e cultura. Cristo, Salvatore del mondo, è per tutti,

anche per coloro che non lo attendono, non lo cercano, o addirittura, lo rigettano. Questo è il messaggio che ci è giunto dall'esperienza di entrare fisicamente dentro una scena da fiaba che, però, poeticamente voleva ricordare la vera venuta del Salvatore e la sua manifestazione ai pagani



AVVISO A SOCI E SIMPATIZZANTI

Cominceranno presto le prove dello spettacolo "ALL TOGETHER" che intendiamo portare in scena nel periodo pasquale. Chi, dei nostri amici desidera collaborare, si faccia avanti!

Emmaus per la spiritualità (F.I.E.S.)



VIVERE UNA PIENA DISPONIBILITÀ ALL'ASCOLTO, IN MODO CHE LA VOLONTÀ DI DIO PRENDA POSTO IN TE.

E' necessario uno stato permanente di discernimento, ma dopo aver compreso qual è la volontà di Dio, occorre che io mi decida a farla, senza rimandare a domani.

"Il Signore è il mio pastore"

A volte ho l'impressione che il tempo non sia sufficiente a colmare i progetti che Dio mi ha ispirato, ma mi rendo conto che se mi affido a Lui, con un po' di buona volontà posso aggiungere qualche altra attività...

"Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente e il prossimo tuo come te stesso"

Se metterò Dio al primo posto, la preghiera, l'amore per il mio prossimo, non resterò delusa, sentirò di aver trovato la pienezza, la felicità.

Ecco una preghiera che contempla quello che deve essere lo stile della mia vita:

Tu, nell'attimo presente.

***Vivere bene l'attimo presente,
perché in questo attimo
so che abito la tua presenza
e mi nutro del tuo amore
come in un sacramento.***

***Fa che io non debba mai sprecare
il tempo che mi dai da vivere
per compiere la tua volontà:
sarebbe una profanazione.***

***Tu trasfiguri ogni mio attimo,
lo rendi eterno.***

Se dimoro in Te,

***Tu mi rinnovi, mi rendi capace
di cose grandi nell'amore.***

***Fammi percepire la tua Grazia
ogni attimo, Signore!***

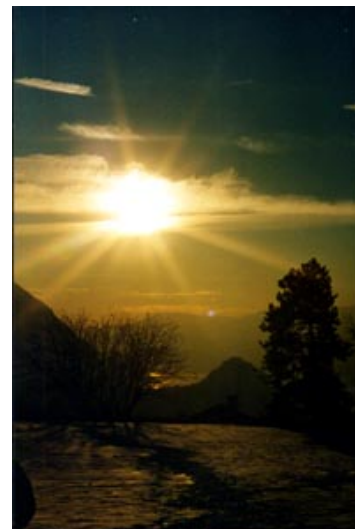
***In questo essenziale,
insostituibile attimo
mi affido a Te.***

Tu sei la mia pace.

(Anonimo)

Esulto di gioia nello Spirito

*Mi hai fatto senza limiti,
perché così è il tuo amore.
Questo fragile vaso
continuamente svuotati
e continuamente riempi
di vita sempre nuova.
Tu porti per valli e colline
questo piccolo flauto di canna
e vi zuffoli dentro
melodie sorprendenti.
Sulle mie piccole mani
discendono i tuoi doni infiniti.
(Tagore)*



Emmaus per il cantiere del Progetto Culturale (C.E.I.)



***ESTRAPOLIAMO DAL SEMINARIO DI STUDIO TENUTOSI A
ROMA IL 5 MARZO 2005 PER UNA RIFLESSIONE ECCLESIALE
TRA ETICA E PASTORALE, SUL TEMA:***

“RESPONSABILITÀ PER IL CREATO E GESTIONE DEI RIFIUTI”

Perché riflettere su una questione che sembra all'apparenza di poco conto?

Si va scoprendo che in natura il rifiuto non esiste perché tutto si ricicla nelle catene e nelle reti alimentari. Solo l'uomo produce materiali che gli altri viventi del pianeta non sanno riconoscere e trasformare.

Il rifiuto è quindi un problema dell'uomo e diventa necessario studiarlo per conoscerlo e risolverlo, modificando abitudini e comportamenti e con l'acquisizione di nuove consapevolezze soggettive.

Don Chiavacci, fondatore del centro spiritualità e cultura di Crespano del Grappa (TV) esemplifica il problema ambientale che coinvolge il cristiano con queste parole:

"...Tutto ciò che l'uomo di oggi tocca minaccia di trasformarsi in cemento, in macchina perfetta, ma gelida e disumana...Il calore umano...il pane che va mancando, l'acqua, la terra, l'aria inquinata e peggio ancora, inquinato l'uomo: che cosa si può fare?..."

Dall'immensa tavolozza dell'infinito intelletto e dall'assoluto Amore furono tratti i colori per dipingere qua una stella, là una conchiglia e l'oceano, catene di monti, un fiore, una distesa di cielo, le sabbie, un uccello, lo stormire di fronde, una formica, un microbo...

AIUTIAMO I GIOVANI A GUARDARSI ATTORNO...perché noi non siamo padroni, ma ospiti del nostro pianeta"

Un ambiente tenuto pulito e in ordine è un bene pubblico; anche la gestione del rifiuto è un bene pubblico. I beni pubblici devono essere fruiti nel loro complesso: non si possono tagliare a fette l'aria, l'acqua, il paesaggio, un parco, l'ordine pubblico; sono dei beni che non si possono dividere ed è difficile anche poter escludere qualcuno dalla fruizione di questi beni.

Si devono far affermare principi di ordine sociale, ossia modi con cui le persone stanno insieme, si scambiano dei beni, creano un mondo prevedibile. La *reciprocità* è forse il principio più antico di regolazione della convivenza.

In merito a questo principio, è stata presentata l'esperienza del progetto "RECUPERANDIA: nuova vita delle cose" fatta tra l'Associazione "porta aperta" Carpi (MO) e la Caritas Diocesana di Carpi. Recuperandia è un centro di raccolta, riparazione, vendita di oggetti usati e di promozione ambientale

sulle tematiche del recupero e no-spreco, cercando di orientare, attraverso percorsi formativi di sensibilizzazione per scuole, associazioni, parrocchie, la coscienza critica del consumatore verso un comportamento attento alla riduzione dei consumi e di avvicinarlo così maggiormente al concetto di sobrietà. Potrebbe dirsi che la sobrietà, poggia su quattro imperativi "R":

- "R" come ridurre
- "R" come riutilizzo
- "R" come riparare
- "R" come redistribuzione

Anche la Chiesa sta facendo i primi passi espliciti di una dottrina sociale circa l'ambiente, all'interno del tema più vasto della salvaguardia del creato. Si tratta di ribadire i fondamenti dal punto di vista teologico, antropologico e pastorale. La gente, comincia ad esprimere allarme per il pericolo ambientale per aver compreso che, in quanto esseri umani, stiamo intervenendo sull'ecosistema in maniera pericolosa per l'ambiente e anche per le persone a causa del proliferare di fenomeni di illegalità diffusa, di "ecomafie" e che tutto questo mette a repentaglio la sopravvivenza nostra e delle generazioni future e dello stesso pianeta. Serve diffondere il principio di responsabilità dei singoli cittadini di fronte alle decisioni amministrative e politiche da assumere. Occorre una vera e propria conversione culturale in grado di instaurare un nuovo rapporto uomo-ambiente verso una diffusa e generalizzata coscienza ecologica. Il *proprium* cristiano del problema, viene identificato nella "spiritualità cristiana della creazione", caratterizzata dal rispetto per i doni della natura e dalla disponibilità a dividerli con tutti gli esseri umani. Le Chiese possono portare una voce, se non risolutiva, importante al problema, a partire dal ricordare che è nostro compito essere "sacerdoti" del compimento del mondo che viene da Dio e tende alla ricapitolazione in Dio.



Nella nostra società complessa, nella quale si intersecano tante ideologie e tante voci, i cristiani che si riferiscono a Cristo, salvatore dell'uomo e del mondo, devono non solo essere una voce tra tante, ma poter essere "anima" del mondo, esponendo la loro visione del cosmo, dell'essere umano come figlio di Dio e fratello di Cristo, nuovo Adamo della nuova creazione futura, di uno stile dei rapporti tra persone secondo gli insegnamenti del Vangelo, della libertà dal male che si realizza attraverso l'opera di Cristo, della coscienza come ispirata da Dio stesso, della vita come indisponibile alla manipolazione tecnica, della gestione "usufruttuaria" del creato rispetto a un Creatore che ha riqualficato il suo prodotto ecosistemico mediante il sacrificio del Figlio incarnato....

Volontariato e solidarietà

IL FUTURO DEI CONSULTORI FAMILIARI

Dall'accreditamento nuove opportunità al servizio della famiglia: nuovi modelli nella continuità della propria ispirazione ideale che è il valore della vita umana.

Felceaf: federazione lombarda centri assistenza alla famiglia-ONLUS che ha sede in Via S. Antonio 5 . 20122 Milano tel/fax 02.58391.369 felceaf@tin.it www.felceaf.too.it è impegnata sul territorio d'intesa con gli Uffici Diocesani di Pastorale Familiare e ha promosso l' "accreditamento da parte della Regione Lombardia nello spirito di sussidiarietà e nel riconoscimento della validità del servizio svolto sul territorio regionale.

La federazione intende aggiornare la missione al servizio della persona, della coppia e della famiglia in termini di etica, assistenza,



prevenzione al disagio ed educazione alla salute, con speciale riferimento al mondo materno infantile e ai giovani. Sempre alla luce della cultura cristiana, ma in ricerca di sempre nuove sinergie, oltre alla costante collaborazione con il CAV (centro ambrosiano aiuto alla vita), per il benessere della famiglia. Gli operatori che danno il loro contributo a questi enti sono dei volontari che hanno a cuore, non certo l'ideologia, di cui spesso vengono accusati, ma il bene comune.

Promozione umana



SIAMO CONSAPEVOLI DI ESSERE, NEI CONFRONTI DEI PIÙ GIOVANI, DEGLI EDUC-ATTORI ?

(Dal 21 al 31 gennaio la settimana dell'educazione)

Lo spunto, per scrivere questo breve articolo, ci è stato dato da una riflessione scritta da Carlo Nanni, vicerettore dell'Università Pontificia Salesiana.

Non è mai stato semplice educare, perché è necessario il prerequisito di sapersi educare.

Nanni afferma che per educare occorre essere una squadra, un cast, che sa leggere la realtà al positivo e in sinergia interagisce con competenza nella relazione di aiuto. E' necessario saper farsi accogliere dai giovani e saperli accogliere così come sono, accompagnarli, saperli ascoltare, sostenerli, incoraggiarli, affiancando i genitori per favorire la crescita di uomini e donne capaci di dare il loro contributo al bene della società e alla diffusione del Vangelo.

Don Bosco, rivolgendosi ai suoi giovani diceva "Per voi studio..." L'educatore non deve sentirsi mai sufficientemente preparato, perché i tempi cambiano e occorre un continuo aggiornamento. Non deve adeguarsi alla mentalità negativa del mondo che, oggi più che mai, è società complessa, globalizzata, che tende a minimizzare i valori perché se sono "leggeri" possono essere condivisi dai più. Quindi fedeltà ai Valori evangelici, presentati però con gradualità e delicatezza.

L'educatore cristiano deve cercare l'incontro sul terreno della fede in Dio e nell'uomo, provvisto di una coscienza morale forte e sensibile, per poter sperare e far sperare in una società migliore, più giusta e più equa. Il fine deve poter essere l'incremento del bene comune per cui la relazione deve essere aperta al **noi**, senza cadere nel soggettivismo o nella chiusura, sempre disposti alla fiducia e nel rispetto profondo dell'identità originale dell'altro. Dunque perseguire la pedagogia dello sviluppo personale dell'altro in rapporto alla comunità in cui questi è inserito con il suo vissuto:

- coscientizzando,
- promuovendo,
- rafforzando,
- validando.

E' questa una pedagogia per il servizio, che aiuta a riconoscere i talenti propri e le risorse dei diversi contesti di riferimento, con la spinta alla partecipazione, all'aiuto reciproco,



alla cooperazione, per la costruzione di una società dal volto più umano.

Gesualdo Nosegno diceva, pensando ai giovani:

"Educatore: se tu rallenti si perderanno, se ti scoraggi essi si fiaccheranno, se ti siedi essi si coricheranno, se tu doni la tua mano, essi doneranno la vita, se tu preghi essi saranno santi."

PRIMA L'UOMO, POI IL CRISTIANO

Uno dei vizi capitali che tormenta le persone, anche se sono degli attivisti nelle parrocchie, è l'invidia.

L'immagine più eloquente che potrebbe rappresentarla è quella di un cane legato alla catena il quale, non riuscendo ad addentare, come pur vorrebbe, i polpacci della gente che passa in strada, finisce per addentare la propria catena e quindi le proprie gambe.



L'invidioso si macera, si tormenta, si tortura, si rode, si consuma, inghiotte veleno...e si vomita dentro!

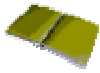
Questo tarlo può corrodere sia l'invidioso che il tessuto comunitario

L'invidioso, più che riconoscere i propri limiti e mettere a frutto i talenti di cui dispone, preferisce accanirsi contro chi risulta più dotato di lui.

Un esempio eclatante del passato? Il genio Mozart e il compositore Antonio Salieri.

La via d'uscita sarebbe quella di ricostruire la grandezza dell'altro e ammirare il suo valore. Un sano antagonismo, senza esasperazione, potrebbe essere accettabile.

Vi consigliamo



Libri

- J. Ratzinger "Maria Chiesa nascente" Ed. San Paolo
- Umberto Folena " Forever. Famiglia, veleni e antitossine" Ed. Monti
- Pietro Scoppola "La democrazia dei cristiani" Ed. Laterza
- Annalisa Giulianini "La capacità di perdonare" Ed. San Paolo
- Comunità di Sant'Egidio "Il Vangelo per tutti"(I disabili mentali e la domenica) Ed. Leonardo International
- Carlo Maria Martini "Non sprecate parole" Portalupi Editore
- Gianfranco Ravasi " Ritorno alle virtù" Ed. Mondadori
- Silvia Vegetti Finzi e Anna Maria Battistin "L'età incerta. I nuovi adolescenti." Ed. Mondadori



Film (in VHS e DVD)

- ❖ CINDERELLA MAN - UNA RAGIONE PER LOTTAARE (2005) Solo chi cade può risorgere: un monito e insieme una speranza (Contenuti Speciali: Vedute da bordo ring/ Scene eliminate con introduzione del regista) / Regia: Ron Howard / Cast.Russell Crowe,ecc.
- ❖ OLIVER TWIST di David Lean (1948) (La versione classica del romanzo di Charles Dickens) Regia David Lean(Ita.mono - 4:3) / Cast Alec Guinness ecc. Genere RAG. / Regia: David Lean / Cast: Alec Guinness, Robert Newton, Kay Walsh, Francis L. Sullivan, John Howard Davies /
- ❖ DON CAMILLO E I GIOVANI D'OGGI (1972) (Regia Mario Camerini/ Regia: Mario Camerini / Cast: Gastone Moschin, Lionel Stander, Carole Andre' / Genere: COM /
- ❖ GENESIS - Tutte le storie hanno un inizio (2004) (Dagli autori di MICROCOSMOS) *Seduto* in una caverna, un poeta musicista africano (Sotigui Kouyaté) racconta la nascita dell'Universo e delle stelle, i passaggi che hanno portato il pianeta fuoco a trasformarsi in pianeta acqua, per.. / Regia: Claude Nuridsany, Marie Perennou / Cast: N.D. / Genere: DOC /
- ❖ GOOD NIGHT AND GOOD LUCK (2005) Special Edition 2 Dvd sono passati più di trenta anni da quando Sydney Pollack portò sugli schermi la storia dei due cronisti del Washingt.... - (4 candidature ai Golden Globe, tra cui Miglior Film - Vincitore al Festival di Venezia 2005 per la Miglior Sceneggiatura e la Miglior Interpretazione Maschile - Contenuti speciali: Documentario + Scene tagliate + Commento audio + Trailer) / Regia: George Clooney / Cast: George Clooney, Jeff Daniels, Robert Downey Jr., David Strathairn, Frank Langella, Patricia Clark/GenereDRA
- ❖ Le Storie della Fede: SAN GIOVANNI L'APOCALISSE (2002) (Ita.5.1 - 16:9/Ws) / . / Regia: Raffaele Mertes / Cast: Richard Harris, Benjamin Sadler, Vittoria Belvedere / Genere: TV /
- ❖ Le Storie della Fede: SAN PAOLO (2000) (Ita.5.1 - 16:9/Ws) / . / Regia: Toger Young / Cast: Barbora Bobulova, Daniela Poggi, Ennio Fantastichini, Franco Nero, Umberto Orsini / Genere: TV

- ❖ Le Storie della Fede: SAN PIETRO - 2 Dvd (2005) (Ita.5.1 - 16:9/Ws + extra/ediz. a 2 dvd) / . / Regia: Giulio Base / Cast: Omar Sharif, Lina Sastri, Daniele Pecci / Genere: TV /
- ❖ Le Storie della Fede: SANT'ANTONIO DI PADOVA (2002) (Ita.5.1 - 16:9/Ws) / . / Regia: Umberto Marino / Cast: Daniele Liotti, Enrico Brignano / Genere: TV /
- ❖ Le Storie della Fede: SANTA MARIA GORETTI (2003) (Ita.5.1 - 16:9/Ws) / . / Regia: Giulio Base / Cast: Claudia Koll, Massimo Bonetti / Genere: TV



Corsi ed Incontri:

- o Giornata di studio organizzata da Centro Studi di Spiritualità e facoltà teologica Italia sett. sul tema "Deus amicitia est?" L'amicizia nell'esperienza cristiana. 19 gennaio 2006 ore 9-15 presso la Sala Convegni della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale
- o Il **28 gennaio**, festa di S. Francesco di Sales patrono dei giornalisti, al Circolo della Stampa di Milano verrà offerta con un convegno e una mostra documentaria. l'opportunità di sviluppare qualche considerazione sul ruolo dei giornalisti all'interno del variegato mondo della comunicazione.
- o "8 gennaio 25 febbraio 25 marzo 23 aprile Quattro appuntamenti guidati dal teologo Don Eros Monti
"La famiglia comunità fondamentale" Il matrimonio: fondamento della famiglia"Accogliere la vita ed educare" "La famiglia protagonista della vita sociale, la società a servizio della famiglia." A Besana Brianza -Informazioni Diocesi MI 02.8556263 famiglia@diocesi.milano.it
- o L'A.G.E. Assoc.Genitori amici delle scuole di Cuveglio in collaborazione con la comunità montana della Valcuvia e con ASCOVOVA sostenuta dalla R.L. in relazione a l.r.23/99 sulla famiglia, organizza corsi di volontari specializzati sulla comicoterapia, che potranno esercitare presso ospedali, residenze per anziani, disabili info 348/4765852
ridevivelombardia@tiscali.it www.riderepervivere.it



Regione Lombardia



A.Ge. Ass. Genitori Amici delle Scuole di Cuveglio

In collaborazione con

Comunità Montana della Valcuvia

Associazione !Ridere per Vivere! Lombardia

Reparto di Pediatria - Ospedale di Cittiglio

ASCOVOVA Associazione Cordinamento Volontari Valcuvia

Organizza

CORSO PER VOLONTARI DEL SORRISO E ASPIRANTI CLOWN DOTTORI

Progetto "ASCOLTIAMOCI E SORRIDIAMOCI" L.R. 23/99- bando 2005

Serata di presentazione

...venerdì 18 gennaio 2006 alle ore 20.45

C/o sala assembleare Comunità Montana della Valcuvia
P.zza Marconi 1, Cuveglio (VA)

I candidati partecipanti al corso sono pregati di portare il proprio curriculum.

info: 347/8026181 agecuveglio@box.it 348/4765852 ridevivelombardia@tiscali.it

www.riderepervivere.it



Festività - Auguri - Ringraziamenti

1° GENNAIO :

Giornata mondiale della pace e Maria SS. Madre di Dio

6 GENNAIO :

Epifania del Signore

Per il rito romano la Quaresima inizia il 1 marzo con le Sacre Ceneri

Per il rito ambrosiano la Quaresima inizia il 5 di marzo

Nei tre giorni che precedono la Quaresima vi sono giovedì, venerdì, sabato grassi e la gente (famiglie, comunità, adulti e giovani) festeggiano il CARNEVALE con sfilate, feste, maschere.

AUGURIAMO GIORNI DI ALLEGRIA E DI GIOIA SINCERA



Ringraziamenti

A quanti in questo anno operoso che ci attende, daranno la loro disponibilità a collaborare per la buona riuscita delle nostre attività e dei nostri progetti, principalmente unendo la loro alla nostra preghiera, perché la nostra piccola Associazione svolga il suo compito umilmente e con fedeltà a Cristo e alla Chiesa.